

Massimo DEANDREIS

Direttore Generale

SRM Centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo

**La forza dell'innovazione
per il rilancio del Mezzogiorno**

Presentazione della ricerca

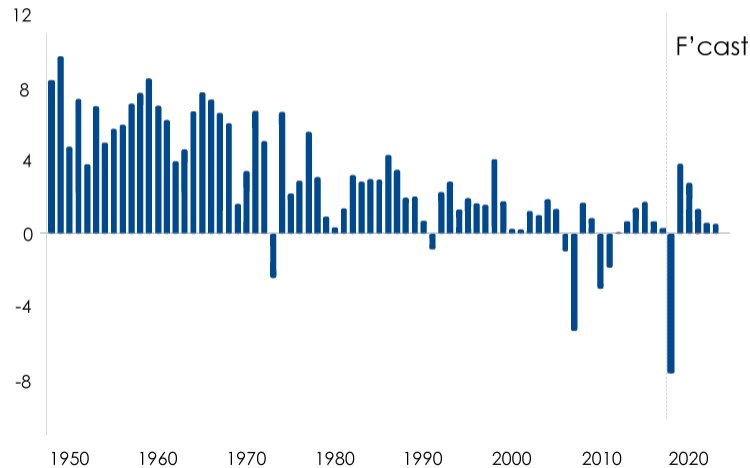
INDICE

1. La filiera dell'innovazione in Italia e nel Mezzogiorno
2. Perché investire nella filiera innovativa: l'impatto micro e macroeconomico
3. Il ruolo della filiera farmaceutica alla sfida del Covid-19
4. Spunti conclusivi

Le principali stime sull'impatto Covid-19 prevedono per l'Italia un inevitabile calo del Pil per il 2020...

Si tratta della peggiore recessione post-guerra

Andamento Pil Italia



Nel primo trimestre del 2020 il PIL italiano è sceso del **5,3%** rispetto al trimestre precedente (Francia -5,8%; Spagna - 5,2 %).

Nel secondo trimestre si stima un calo dell'8-9%

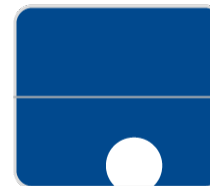
Stime andamento Pil Italia

I Semestre 2020



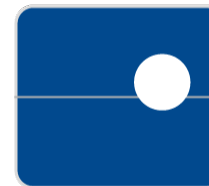
Tra -11% e -14%

Anno 2020



Tra -8% e -13%

Anno 2021

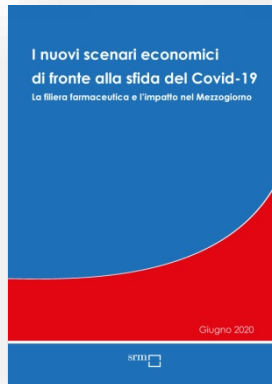


Tra +4% e +5%

Per il Mezzogiorno si prevede un calo nel 2020 tra il **-6% e -9%**

Fonte: SRM su Banca d'Italia, CSC, Prometeia, Svimez, FMI, Oxford Economics

Come uscirne? La filiera dell'innovazione tra le chiavi di volta per il rilancio del tessuto economico e sociale



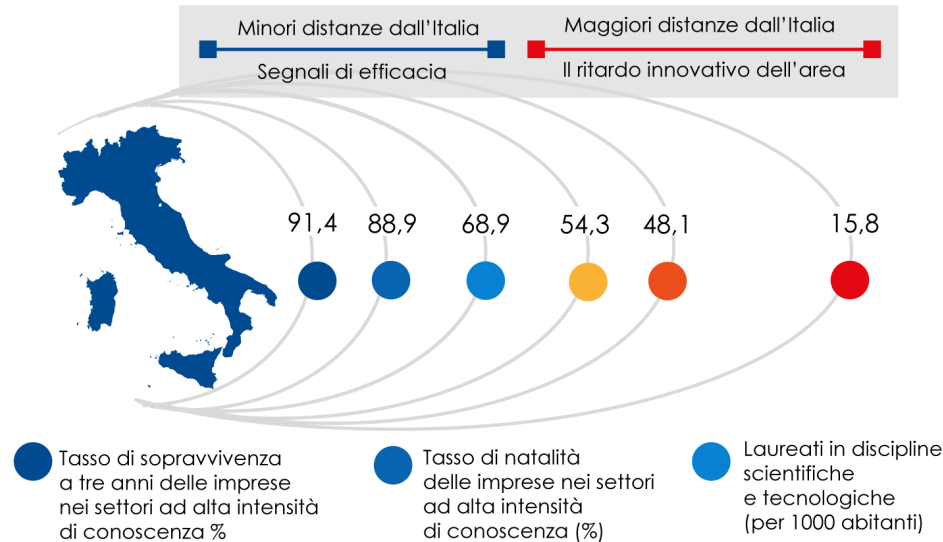
Formazione, Ricerca, Trasferimento tecnologico ed innovazione sono i fattori su cui investire risorse economiche e umane, come forse mai fatto in precedenza. Strettamente connesso a tali fattori è anche il tema della **sostenibilità ambientale**.

Mai come in questo caso si può contare su una rilevante **disponibilità finanziaria**. Sono rilevanti gli impegni nazionali e **le policy di supporto europee**, sia quelle pregresse (Horizon Europe 2021/27, Digital Europe 2021-27, Green New Deal) che nuove (Next Generation EU).

L'Italia, nello European Innovation Scoreboard, è nella categoria dei Moderate Innovators (84,9).

Buoni risultati in termini di output della ricerca di base, ma livelli di spesa in R&S molto bassi, una brevettazione limitata ed una diffusione delle tecnologie ICT contenuta.

Innovare nel Mezzogiorno è ancor più rilevante per il rilancio della competitività post Covid



Numeri % Mezzogiorno su Italia

- Intensità brevettuale: n. brevetti per 1 mln di abitanti
- Addetti alla R&S (per 1000 abitanti)
- Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (% occupati)

- Le regioni meridionali si collocano nella fascia **medio bassa del gruppo dei «Moderate»**.
- Si evidenzia ancora una distanza sia nella domanda che nell'offerta d'innovazione rispetto alla media nazionale.
- Distanze maggiori nello stock di innovazione e distanze minori negli indicatori di vitalità e di nuova imprenditorialità.

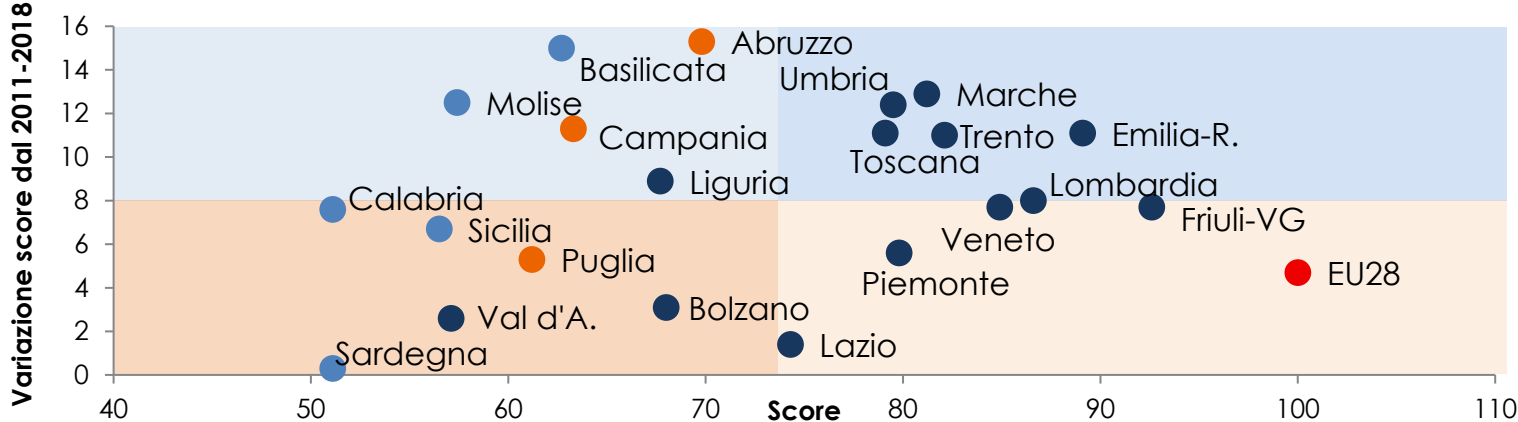
Fonte: elaborazione SRM su Istat, Intesa Sanpaolo Direzione Studi

**Al Sud non mancano le capacità e la voglia di innovare.
Vanno consolidate e rafforzare le diverse componenti della filiera dell'innovazione (formazione, ricerca e trasferimento tecnologico)**

Un Mezzogiorno che peraltro è una realtà variegata

Ci sono diverse regioni meridionali che mostrano dei miglioramenti

Regional Innovation Scoreboard (RIS) 2019



Fonte: SRM su dati EU

Infatti alcune si distinguono nelle classifiche dell'Innovation Scoreboard nazionali

 **Abruzzo**

3° % delle vendite dei prodotti nuovi per il mercato o nuovi per l'azienda

7° Innovazione delle PMI in house

 **Puglia**

4° % di PMI che introducono innovazioni di marketing/organizzative

 **Campania**

6° • Maggiore numero di pubblicazioni citate
• % di R&S nel settore pubblico

Si intravedono alcuni segnali incoraggianti sia nell'offerta che nella domanda d'Innovazione

OFFERTA
D'INNOVAZIONE



DOMANDA
D'INNOVAZIONE

5 indicatori positivi nel Mezzogiorno:

- **accentuata voglia d'impresa:** prima area in Italia per numero di iscrizioni di nuove imprese (117.127 nel 2019, il 33% dell'Italia);
- **rilevante contributo dell'imprenditoria giovanile:** prima per numero di imprese giovanili (198.086 imprese giovanili nel 2019, oltre il 40% dell'Italia);
- **presenza crescente di PMI innovative.. ad oggi 332 (21,4% dell'Italia)...e start up innovative, 2.717 (quasi ¼ dell'Italia).** Tuttavia gli investimenti sono ancora molto limitati: soltanto il 2,2% degli investimenti privati in start up italiane (Zephiro Investments);
- **presenza di poli tecnologici:** 24mila unità locali e 114mila addetti (rispettivamente il 21% ed il 16% del dato nazionale);
- **interessanti risultati anche per la ricerca pubblica.** Circa ¼ degli spin-off accademici e universitari nazionali sono stati fondati dagli atenei delle regioni meridionali.

Anche il Sud mostra presenze qualificate e di grande dimensione:

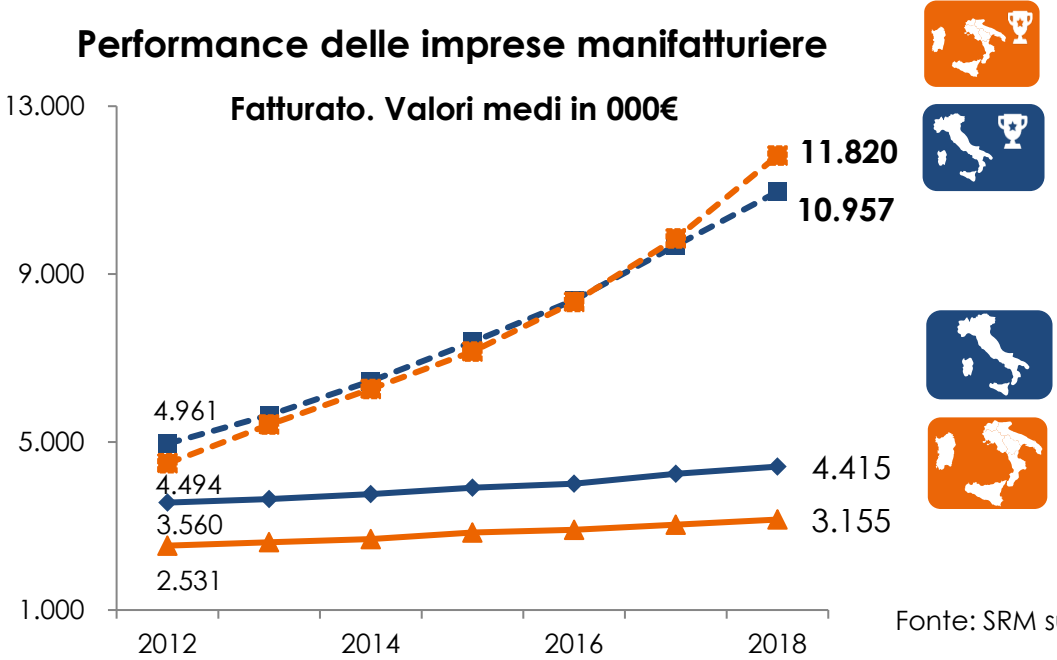
- **oltre 60 unità produttive hanno dai 500 addetti in su**
- **oltre 104mila addetti nel Mezzogiorno nelle grandi imprese**

Le imprese innovative meridionali: una lenta convergenza

- **12.646 unità**, pari al 40% del totale imprese, mentre nel Nord superano il 50% (ciò significa che le imprese che hanno svolto una qualche attività innovativa superano quelle che, invece, non l'hanno realizzata).
- **La spesa per innovazione è stata di 2,1 mld €** con un valore per addetto pari a 6.500 €.
- **Rispetto al biennio precedente si evidenzia una lenta convergenza alla media nazionale:**
 - crescita delle imprese innovative +22,4% (Italia 12,7%).
 - peso delle imprese innovative sulle totali +4,5% (Italia +4,1%).
 - incremento della spesa per addetto 1.800 € (Italia 1.600 €).

l'Impatto della pandemia ha dimostrato il valore centrale della ricerca come fattore strategico. Effetti MICROECONOMICI

Investire in innovazione aiuta a superare la crisi



Le imprese innovative risultano essere più competitive

ribaltando la posizione del Mezzogiorno nel confronto delle imprese italiane.

Investire in innovazione

conduce in media a più che **triplicare il fatturato** e quindi la capacità di penetrazione e competizione sul mercato.

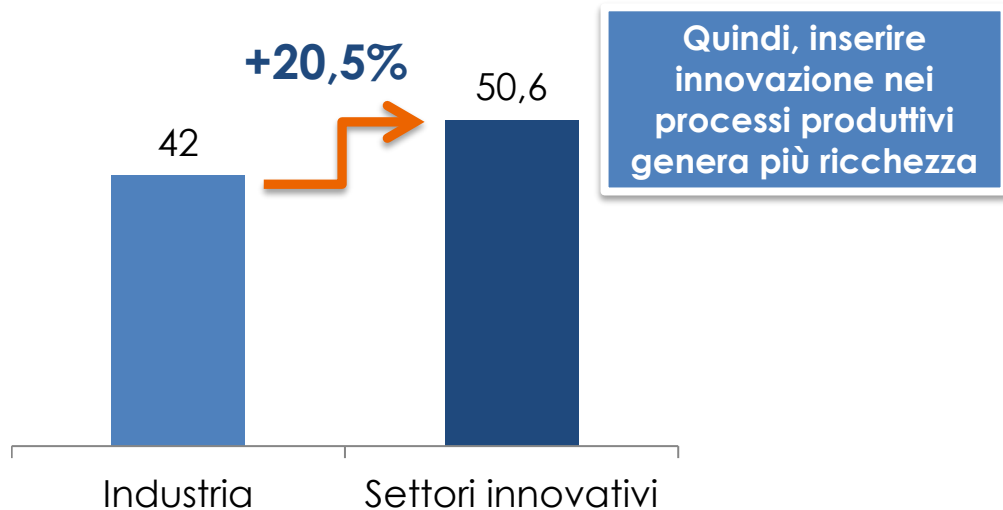
Fonte: SRM su dati AIDA BvD



Effetti MACROECONOMICI: l'impatto dell'innovazione sul territorio

Impatto sulla ricchezza endogena per 100€ di investimento nel Mezzogiorno

- Nel settore manifatturiero tradizionale 100 euro investiti generano una ricaduta aggiuntiva di **42 euro** nel Mezzogiorno e 58 euro nel Resto d'Italia.
- 100 euro investiti al Sud nei **settori innovativi, generano un** impatto più elevato pari a **50,6 euro, ossia +20%.**
- **Investire in innovazione e ricerca conviene sia dal punto di vista delle performance delle imprese che per il territorio nel suo insieme.**



Fonte: SRM

Ecco il perché di questo approfondimento sulla filiera farmaceutica

FORZA ECONOMICA

Durante la pandemia Covid-19 **il settore farmaceutico è stato in prima linea** dimostrando la sua rilevanza per il Paese e registrando dati in totale controtendenza rispetto all'andamento negativo dell'economia nel suo insieme. **Confortano i dati del primo trimestre del 2020** e le stime di impatto complessivo

FORZA EMBLEMATICA

Il Farmaceutico si conferma inoltre emblematico per **l'interazione tra industria, ricerca, università e innovazione**. Una combinazione vincente che deve diventare il perno anche di altri settori industriali.

Filiera Farmaceutica: Punti di forza

Investimenti in «ricerca»: un traino per il Paese

- Pari al 7% del totale in Italia (3° settore per valore degli investimenti) e al 17% del VA, oltre 10 volte la media Italia (1,4%).
- Cresciuti del 35% negli ultimi 5 anni, più della media Ue (+20%).
- +11% la crescita degli addetti alla R&S dal 2013 (oggi sono 6.600 persone).

La vitalità della partnership con gli altri attori dell'ecosistema

- La ricerca in partnership è cresciuta del 95% negli ultimi 10 anni.
- Oggi l'industria farmaceutica è prima in Italia per numero di imprese con accordi di cooperazione per l'innovazione.
- Circa 300 farmaci biotech in sviluppo.

- **3 mld € investiti in innovazione dei quali 1,7 mld € in R&S.**

- **Specializzazione di prodotti e terapie avanzate in partnership con centri della conoscenza, mondo produttivo e terzo settore, pubblico e privato.**

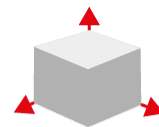
La farmaceutica italiana ha una posizione rilevante in ambito internazionale...

- **Gli ultimi dati di Farindustria sottolineano per l'Italia:**
 - **un ruolo di leadership per produzione di medicinali** (32,2 miliardi, l'80% destinato all'export);
 - **la più alta crescita dell'export** (nell'ultimo decennio +117% rispetto a +81% media Ue);
 - **la più alta crescita degli investimenti in R&S** (dal 2013 +35% vs +20% media Ue),

..ed è un asset strategico per l'economia italiana

- **È il settore con la più alta crescita nell'ultimo decennio sia della produzione** (+22% vs -14% della media manifatturiera) **sia dell'export** (+117% vs +27% della media).
- **Dal 2014 al 2019 è il settore che ha fatto registrare il maggior aumento occupazionale** (+10% vs +5% del totale dell'economia)
- **È tra i settori più innovativi:** il 90% delle imprese sta adottando l'innovazione 4.0 nella produzione **e più green:** in 10 anni sono molto diminuiti sia i consumi energetici (-54% vs -26% della media manifatturiera) sia le emissioni di gas climalteranti (-74% vs -13%).

E dal Mezzogiorno emerge un contributo rilevante alla competitività della filiera del nostro Paese



	VALORE AGGIUNTO mln € / % v.a. su manifatturiero	EXPORT mln € / % su export manifatturiero	UNITÀ LOCALI	ADDETTI UNITÀ LOCALI	DIMENSIONE MEDIA addetti / unità locali	EXPORT 2019	SALDO EXPORT/IMPORT	VAR. EXPORT 2018-2019
	9.500 3,6%	32.570 7,2%	746	61.111	81,9	32.570 Mln €	3.610 Mln €	25,6%
	655 2,1%	3.122 6,7%	124	5.520	44,5	3.122 Mln €	1.381 Mln €	21,1%
	7,0%	9,6%	16,6%	9,0%				

Fonte: elaborazione SRM

Gli scenari per il 2020: uno sguardo alle risultanze dell'effetto pandemico sul primo trimestre dell'anno

ITALIA: calo produzione industriale ad aprile 2020

- **Farmaceutico -6,7%** (cfr. aprile 2019) (manifatturiero -45,6%).
- **Crescita in termini congiunturali +2%** (cfr. marzo 2020) (manifatturiero -21,4%).

Focus Export dati al I trim 2020 (Var. tendenziale)

FARMA
% su base annua

Manifatturiero
% su base annua



Italia	EXPORT 9,1 mld €	+24,1%	-2%
Mezzogiorno	EXPORT 865,5 mln €	+14,9%	stabile
Campania	EXPORT 446,1 mln €	+23,7%	+4,9%

Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat, Movimprese

Farmaceutico: punto di forza del sistema Paese e del Mezzogiorno

- Chiari segni di tenuta e buone prospettive di chiudere l'anno con il segno positivo, in netta controtendenza rispetto a tutto il resto del sistema economico nazionale.
- Simbiosi tra industria, ricerca, università e innovazione: filiera “modello” anche per altri settori produttivi.
- Nel Mezzogiorno un pezzo importante, non solo numericamente ma anche “qualitativamente”.
- Ma occorre farlo conoscere. Esiste un Sud che innova e produce ed è capace di essere eccellenza. È questa la strada per ridurre strutturalmente il gap con il Nord e aiutare l'Italia ad essere leader in Europa.

La vera sfida è trasformare questa crisi in occasione di ripresa durevole e sostenibile.

Grazie per l'attenzione

**segui e scarica l'analisi su
sr-m.it**

